Anno XIV N. 112 — Udine, Sabato 23 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti, non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e **C.** via Mercerie — n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LIBRI PROIBITI

DECRETUM

Feria V die 14 Maii 1891.

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONE PAPA XIII Sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio Apostolico Vaticano die 14 Maii 1891, mandavit et mandat, proscripsit proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat quae sequuntur Opera:

I criteri Teologici. — La storia de' Dommi e la libertà delle affermazioni. Lavoro scientifico del Can. Salvatore di Bartolo — Torino, tip. S. Giuseppe, Collegio degli Artigianelli, Corso Palestro n. 14, 1888. *Auctor laudabiliter se subiecit et Opus reprobavit.*

Filosofia della Rivelazione. Saggio del Sac. Francesco Giovanzana 2.a ediz. rifatta ed accresciuta. — Milano presso Ramellini Andrea 1881-82.

Una rivista della Civiltà Cattolica e la filosofia della Rivelazione del Sac. Francesco Giovanzana — Bergamo, dalla tipografia Cattaneo, 1871.

Del Primato e dell' Infallibilità pontificia. Dissertazione del Parr. Francesco Giovanzana. — Bergamo, tipografia Gaffuri e Gatti, 1874.

Sulla esposizione di un punto capitalissimo di dottrina Tomistica, Scolastica, Patristica, Scritturale. Osservazioni del Sacerdote Francesco Giovanzana. — Bergamo, stab. tipografico fratelli Bolis, 1885.

Il dogma della Immacolata Concezione di Maria SS. propugnato nel suo senso ovvio e letterale contro certi cattolici, che osano alterarlo. Appunto e spiegazioni del Sac. F. Giovanzana. — Bergamo, Stabilimento tip. fratelli Bolis, 1888.

S. F. G. *Proposizioni da condannarsi.* Bergamo, Stab. Tipo-Litografico frat. Bolis 1890.

Sull' origine delle anime umane. Argomenti a rovescio e testimonianze a vanvera di un Articolista della Scuola Cattolica. — Bergamo, Stab. Tipografico fratelli Bolis, 1883.

Appunti alle Riflessioni Critiche di un Critico, che manca affatto di criterio. — Bergamo, Stabilimento Tip. Fratelli Bolis, 1886.

L'Amico Sincero dei Giovani. — Cremona, Tip. Giovanni Foroni, 1890.

Guida Morale e Pratica per le Madri del Popolo, di Virginia Paganini. Seconda edizione riveduta e corretta. Firenze, Tipografia cooperativa. Via Monalda n. 1. 1889.

Histoire du Peuple d' Israël, par Ernest Renan membre de *l' Institut,* Professeur au Collège de France. 1, 2 e 3 Tome. — Paris, Calmann Lévy éditeur. Rue Auber 3, et Boulevard des Italiens 15, à la Libraire Nouvelle, 1889-1891.

L' Initiation, Revue philosophique indépendante des Hautes Études, Hypnotisme, Théosophie, Kabbale, Franc-Maçonnerie, Sciences occultes. — Redaction, 29 rue de Trevise, Paris.

Cours Élémentaire de philosophie rédigé conformement au programme du Baccelauréat ès Lettres du 22 Ianvier 1885 par M. Théodore Delmont, Licencié ès Lettres. Deuxième édition revue, corrigée et considérablement augmentée. — Paris, Putois-Cretté, Libraire éditeur, Rue de Rennes 90, 1886. *Decreto dei 13 Aprilis 1889. Auctor laudabiliter se subiecit et Opus reprobavit.*

Les Congrégations Romaines, guide historique et pratique par Félix Grimaldi. — Sienne, imprimerie San Bernardino, 1890. *Decreto S. Officii Feria IV dies 29 Aprilis 1891.*

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONI PAPAE XIII per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis, SANCTITAS SUA Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.

Datum Romae, die 14 Mai 1891.

CAMILLUS Card. MAZZELLA Praef.

Fr. Hyacinthus Frati Ord. Praed.
S. Ind. Congreg. a Secretis

Loco ✠ Sigilli

Die 21 Maii 1891 ego infrascriptus Mag. Cursorum testor supradictum Decretum affixum et publicatum fuisse in Urbe.

Vincentius Benaglia Mag. Curs.

La morte della «Capitale» in Roma

Merita un cenno necrologico la *Capitale* di Roma, che di questi giorni ha cessato le sue pubblicazioni. Gli esordii di questo empio giornale appartengono alla storia della invasione di Roma; fu dei primi di quella pestilenziale fungaia di fogli liberali ed anticlericali che subito, dopo la breccia, spuntarono in Roma. Lasciata loro dal Governo *liberatore* ogni licenza più sfronata, la *Capitale,* diretta da Raffaele Sonzogno, se ne valse per insultare la nostra religione santissima, e, presa di mira la persona adorabile di Gesù Cristo, si scagliò contro di essa, bestemmiandolo in alcuni articoli, che levarono grande scandalo, ma che tuttavia passarono impuniti dalla giustizia umana. Il Cardinal Vicario di Roma, l' E.mo Patrizi, protestò energicamente con sua lettera del 1 febbraio 1873 al Procuratore generale del Regno d' Italia in Roma, il quale rispose lavandosene le mani, ossia *sporcandosele,* come fu scritto allora argutamente.

Due anni dopo, il 6 febbraio 1875, Raffaele Sonzogno, per opera d' un volgare assassino, mandato da Giuseppe Luciani, fu pugnalato nell' ufficio stesso della *Capitale:* e il giornale, passato ad altre mani, continuò nella trista via intrapresa, calunniando i Papi, accogliendo tutte le eresie dei protestanti, piovuti a Roma per scattolicizzare la sede del Cattolicismo, aiutandoli, confortandoli in ogni modo alla pazza impresa. Ma sembra che la sorte non sempre abbia arriso a detto giornale, il quale venduto e comprato non sappiamo quante volte, cadde finalmente nel dominio di Imbriani, che pure il lasciò per cederlo a certi ebrei, nelle mani dei quali venne a morire.

Però, e questo è curioso, il giornale blasfemo, prima di morire, ha fatto come la maggior parte dei miscredenti e libertini, che in fin di vita vedono le cose con occhi di pentiti e di credenti. Anche la *Capitale* si è convertita *in extremis,* tratta dallo splendore della verità, ed ha inneggiato l' 11 maggio corrente ai Missionari e alle Suore, maledicendo a Crispi, che in Africa tormentò e bandì le une e gli altri per introdurre colà l' istruzione *laica.*

Ai nostri lettori demmo già i brani più salienti di tale scritto nel nostro numero 108.

Il principio e la fine di questo funestissimo tra i fogli liberali dimostrano che l' esperienza è una grande maestra anche pei bestemmiatori; i quali finiscono per convincersi che le bestemmie non portano vantaggio alcuno, e che chi se la prende con Dio si tira la tempesta in casa.

Il SS. Viatico al Card. Alimonda

Leviamo dall'*Eco d'Italia:*

Lo stato di salute del nostro amatissimo Cardinale è sempre grave. Sono più frequenti e più forti pur troppo gli accessi febbrili e la debolezza è tale da far temere assai.

L'illustre infermo è però sempre nella pienezza della sua mirabile intelligenza e rassegnato come un santo! Egli nulla di meglio desidera che di essere confortato dalla visita di quel Dio ch'egli ha tanto amato; egli di null'altro è anelante che di volare in seno a Dio.

Epperciò iersera stessa sul tardi fu stabilito che avrebbe ricevuto stamane il SS. Viatico per mano del suo carissimo amico l'amatissimo nostro Arcivescovo. Questa mane infatti verso le 7 il venerando Pastore si recò in Albaro e la commoventissima funzione ebbe il suo compimento, lasciando in quei pochi, che ebbero l'onore di assistervi, e che furono commossi fino alle lagrime, un' impressione profonda, incancellabile.

Fu un momento veramente solenne quando il venerando Vegliardo entrò nella stanza accompagnato da pochi sacerdoti ed amici intimi dell' infermo, tra cui notammo il R.mo Parroco della Maddalena, il Can. Vinelli, il Parroco di S. Francesco d'Albaro e il P. Mauro dell' inclito ordine Benedettino. L' Eminentissimo Porporato tutto lieto in volto pareva trasfigurato.

Egli pronunziò parole sublimi degne invero del suo cuore nobilissimo, specchio della sua grand' anima.

Gesù mio sacramentato, egli disse, vi aspetto con vivissimo desiderio, e vi ringrazio perchè ora degnate venire a me perdonandomi i miei molti peccati. Benedico a tutti! Benedico alle mie care diocesi di Albenga, di Torino, di Genova! Benedico, prego per il Clero, per i poveri peccatori, per i cari amici, per le suore Marcelline, che fanno tanto bene. Prego il Signore per la prosperità del Romano Pontefice, per la esaltazione della Chiesa Cattolica alla quale fermissimamente in tutto ho sempre creduto.

Muoio, o Signore! Venite in me, vi ho sempre amato! Maria SS. mi raccomando. Spero in Voi, spero nel vostro aiuto in questi estremi momenti per poter conseguire la eterna salute.

Mi raccomando alla carità di tutti, che tutti preghino per la povera anima mia. Io prego per i miei amici, per i miei protettori, per il mio carissimo Arcivescovo, che ora mi porta il tesoro dei tesori, Gesù

17 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

— E perchè non vi prendereste parte? domandò la fanciulla.

— Per non lasciarvi senza appoggio.

— Non sono io sotto la protezione di questa brava gente? Andate senza timore, aggiunse Angelia, vedendo che l'artista esitava ancora. Il vostro dovere vuole che accompagniate gli amici; forse lo esige la vostra fama. Chi sa se un un giorno la storia di questo naufragio non diverrà celebre e se al vostro nome non andrà annesso il ricordo di qualche scoperta utile per l'umanità. Siate realmente oggi quello che foste fino al presente: un uomo di cuore e di azione nobilmente ambizioso e sinceramente affezionato alle buone cause.

— Se capiste tutti i miei pensieri..! soggiunse André.

— Non confidenze tra noi, rispose vivamente Angelia; quanto so di voi è degno della mia stima e non ho bisogno di saper nulla di più.

— Signorina, disse André, partirò domani.

Nel momento della separazione, André sul punto d' imbarcarsi per ultimo nel canotto destinato a fare il giro dell' isola, si avanzò ancora verso Angelia e le stese la mano; nel tempo stesso il suo sguardo fissava un braccialetto d' ambra portato dall'istitutrice. Questa capì il desiderio che egli non osava esprimerle.

— Un sacerdote l'ha benedetto, diss'ella, mia madre me lo ha donato; io ve lo affido, vi porterà fortuna.

Staccò il braccialetto e lo porse ad André senza guardarlo.

L'artista prese riverentemente il braccialetto, fece alcuni passi, si fermò, poi sul punto di saltar nel canotto si voltò un'ultima volta.

In quel momento, Ludvig venne a gettarsi fra le braccia d'Angelie; ella si chinò verso di lui come per baciarlo, ma in realtà per celare una lacrima.

V

La barca dei cercatori di avventure scivolava soavemente sui flutti, spinta dal vento.

La curiosità cui si aggiungeva il pensiero di compiere un'utile impresa, animava ciascuno di essi.

Dimentichi dei patimenti trascorsi, i vogatori, curvandosi e rizzandosi nel vogare cantavano allegramente.

Il capitano osservava la costa.

André pensava alle ultime parole d'Angelie. L'abbate intrattenevasi ora con Pradère circa la probabilità di incontrar qualche tribù di isolani, ora coll'artista intorno alla bellezza e alla ricchezza della vegetazione.

Il primo giorno di navigazione non arrecò altra scoperta, non ebbe altro risultato che di permettere di computare a un dipresso l' immensa ricchezza, che potevasi ricavare dal mettere la scure in foreste vergini la cui ombra proiettavasi in lontananza sul mare.

Si giudicò prudente cosa dormire nel canotto; si ignorava se l' isola albergasse o no qualche animale carnivoro dal formidabile dente.

Allo spuntare dell'alba si approdò.

La colazione fu raccolta sugli alberi e sugli arbusti; uova di uccelli, il succo di alcune canne, il latte di palma bastarono agli esploratori.

Dopo un'ora di benefico riposo sotto le grandi ombre, ripresero il mare con coraggio ed allegria.

Al domani, l'aspetto della cosa mutò; il giardino divenne scogliera.

Le roccie nere tagliate a picco parevano aver subito uno strano sconquasso ovvero essere il risultato di un'eruzione vulcanica.

Si volle avere certezza se, viste dall' interno, quelle roccie non presentassero qualche vantaggio nel caso che si riconoscesse necessario fondare un nuovo stabilimento sopra un altro punto dell' isola.

L'opinione emessa dal capitano era giusta; si scoperse una vasta grotta, la cui volta sostenuta da pilastri naturali, offriva allo sguardo due ampie sale, che facilmente si potevano rendere abitabili.

In mezzo dell'una di esse, un piccolo bacino era alimentato da una sorgente l'acqua la quale, filtrando goccia a goccia, aveva forato la pietra.

Enormi massi difendevano l' ingresso di quella grotta, e non lasciavano accessibile che un angusto passaggio, nel quale due persone di fronte non avrebbero potuto entrare.

(Continua).

Cristo nel SS. Sacramento di amore. Gesù mio venite!

. . . . .

Non diremo di più! I grandi dolori, le emozioni profonde sono mute. Solo raccomandiamo quanto meglio e più caldamente possiamo ai nostri buoni lettori di pregare Iddio, a cui tutto è possibile, affinchè una così grave sciagura sia risparmiata alla Chiesa e alla Patria.

Una soddisfazione ai cattolici bergamaschi

Scrivono da Bergamo alla *Lega Lombarda* segnalando un fatto abbastanza importante e tanto più in quanto pare che in argomento la Giunta Municipale di Bergamo abbia per l'addietro sempre tirato a far dispetto a quei cattolici.

Ieri l'altro, lunedì festa religiosa non contemplata nel Calendario scolastico, la Giunta ha ordinato vacanza nelle scuole comunali — come già avea fatto pel 25 marzo, festa della SS. Annunciata — trasportando le lezioni al prossimo giovedì.

Pare che la Giunta Municipale siasi convinta del diritto dei cattolici alla piena libertà religiosa su tale proposito, ed abbia riconosciuto che, nel caso concreto, questo diritto è pure sanzionato dalla legislazione civile. E' qualche cosa.

Ed era giusto si desse questa soddisfazione ai cattolici di Bergamo, dove essi han mostrato coll' astensione veramente straordinaria di domenica per l' elezione politica — nella quale il *favorito*, moderato conte Lochis ha ottenuto 2800 voti circa, su più di diecimila elettori iscritti — di essere la maggioranza; per quanto il corrispondente della *Lombardia* cerchi di far credere ben diversi i motivi di tale astensione.

Specola Vaticana

Nella seduta del 14 corrente si annunziò essere cominciati i lavori pel collocamento del grande Equatoriale fotografico nella Torre Leonina. A tal uopo è stato inviato un abile meccanico del costruttore dello strumento, P. Gautier, il quale si recherà egli stesso a Roma per ultimare il lavoro, che durerà circa un mese.

Anche l'anemografo e l'anemocinemografo Richard, i primi di questo genere introdotti in Italia, sono messi in ordine, e lavorono mirabilmente.

Il secondo assistente, inviato testè a Parigi per addestrarsi alle operazioni fotografiche della Carta del cielo, riferì quindi sulla sua missione. I lavori vennero già iniziati nella Specola Vaticana.

Datasi, da ultimo, contezza dello stato atmosferico e sismico, si diè l'elenco di altri Istituti, postisi in corrispondenza con la Specola, cioè:

Osservatorio Metereologico Magnetico di Batavia, Isola di Giava.

Reale Società Boema di Scienze, di Praga.

Osservatorio Astro-fisico di Meudon, Parigi.

Osservatorio Meteorico Magnetico del Parco San Mauro, Parigi.

LA CORRISPONDENZA POLITICO-MILITARE del Principe Eugenio di Savoia

Ci scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Una notizia che sarà accolta con molto piacere dagli studiosi delle discipline storiche e strategiche è questa: che il re Umberto ha ordinato a sue spese la traduzione e la pubblicazione della corrispondenza politica e militare del grande capitano, suo antenato, il principe Eugenio di Savoia-Soissons.

Questa pubblicazione originale si sta facendo in Austria per cura di quella Corte e di quel governo, giacchè il principe Eugenio rimase per tutta la sua vita al servizio dell'Impero, che lo accolse con entusiasmo quando il superbo Luigi XIV lo dispregiò chiamandolo *abatino* e *capitano tonsurato*.

La pubblicazione è pervenuta già all'undicesimo volume ed ha una importanza storica grandissima, tanto che la si paragona alle due sole pubblicazioni in questo genere veramente grandi: il carteggio di Federico di Prussia e di Napoleone I.

L'edizione italiana sarà ancora più importante dell'austriaca per le note storiche e l'aggiunta di documenti, che verranno fatti da una commissione di ufficiali superiori incaricati di questo lavoro, i quali vi aggiungeranno eziandio carte geografiche e piani di battaglie preziosissimi.

Il Principe Eugenio di Savoia è il carattere più brillante di capitano cattolico dato dal secolo scorso. Egli portava il cilicio sotto la corazza e il Crocefisso sul petto; diceva le ore canoniche e il Rosorio al cospetto de' suoi ufficiali. In guerra era un genio ed un fulmine e portò l'Impero all'apice della potenza.

La pubblicazione del suo carteggio è un'opera capitale sotto il triplice aspetto militare, politico e religioso, e coloro che vi studieranno l'arte del guerreggiare nei secoli XVII e XVIII impareranno a conoscere un tipo d'eroe cristiano quale più non comparve dopo di lui.

Il Principe Eugenio apparteneva al ramo dei Savoia-Soisson, trapiantato in Francia verso il 1650 e staccatosi dai Savoia-Carignano. Sua madre era la celebre Olimpia Mancini di Roma.

L'esodo dei siciliani a New Orleans

Leggiamo nell'*Herald* questo dispaccio da New Orleans, 16:

« Negli ultimi giorni, centinaia di Siciliani hanno lasciato New Orleans, e sono andati a stabilirsi a Filadelfia.

« Questo esodo è spiegato dal fatto che i Siciliani sono esposti ad essere messo al bando e a non trovar lavoro. »

A proposito dei fatti di New Orleans, troviamo nell'*Italia del Popolo* il seguente dispaccio:

New Orleans — Il Comitato dei Cinquanta convocato per proporre rimedi alla situazione delle cose create dal linciamento degli italiani, raccomanda che sia regolata l'immigrazione, riorganizzato il foro, proibita la venuta, per terra o per mare, di siciliani e di italiani meridionali.

Il rapporto chiude così:

« Abbiamo avuta una lunga esperienza con codesta gente, ed è stata una triste esperienza. Non sono desiderabili come cittadini e non c'è ragione per cui si dovrebbe loro permettere di partecipare ai benefici di una civiltà, che non solo non sono in grado di apprezzare, ma che si rifiutano di intendere ed accettare. »

Riassumendo si ha che al governo italiano fu rifiutata qualsiasi soddisfazione per i linciamenti ed in una forma... molto scortese; che agli insulti si aggiungono gli insulti; che gli italiani sono costretti a fuggire da New Orleans per paura dei *linciamenti*; che leggi proibiscono l'entrata ai siciliani ed ai meridionali tutti *senza eccezione*.

Le stragi dell'influenza in America

Parlammo già delle morti causate a Londra dall'influenza. Ma il loro numero è minimo in confronto di quelle di Chicago e di Nuova York.

Nella prima di queste grandi città, l'influenza ha fatto il vuoto negli immensi magazzini, nelle scuole, nelle amministrazioni pubbliche.

I tramwais non hanno più prestato servizio per mancanza di cocchieri e di conduttori; la maggior parte dei *policemens*, essendo occupata a ber la tisana e ad ingoiar l'antipirina, i ladri hanno avuto buon giuoco. La cifra dei morti fu tale che mai era stata raggiunta a Chicago, nemmeno durante l'epidemia d'un anno fa.

A Nuova Yorck la violenza del male non fu minore. Da 6 a 700, cifra abituale della mortalità ebdomadaria in quest'epoca dell'anno il numero dei decessi si è elevato a 1000, 1200, 1300 per settimana. In un sol giorno si constatarono 250 morti.

Come a Parigi nel 1889, e come in tutte le epidemie d'influenza, il più gran numero dei decessi, 157 sopra 250, sono stati prodotti da malattie agli organi respiratori e in particolare dalla pneumonia.

Se almeno la gente rinsavisse pensando a questo terribile castigo di Dio!!!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidente Biancheri

Caldesi interrogò il guardasigilli sopra il fatto accaduto nel convento delle suore di S. Giovanni a Bagnacavallo.

Della Rocca sotto-segretario di stato per la grazia e giustizia, essendo ancora ammalato il ministro Ferraris, risponde che si tratta di una monaca uscita volontariamente dal convento, rientrata volontariamente, e che volontariamente rimane; l'incidente non ebbe altro seguito; e il procuratore del Re agì in modo correttissimo.

Caldesi richiama l'attenzione del ministro dell'interno sulle monacazioni e sulla ricostituzione dei conventi, mentre questi sono aboliti da 25 anni.

Nicotera osserva che il Governo non può applicare altra legge all'infuori di quella che vige; e il potere esecutivo e il magistrato non possono opporsi alla vita comune delle corporazioni. Assicura però che là dove la legge provvede, essa viene rigorosamente applicata.

***

Sul capitolo 34.o l'on. Solimbergo risolleva la questione della spedalità nei comuni delle provincie venete e di Mantova.

Cavalletto ringrazia l'on. Solimbergo d'essersi unito alla sollecitazione già da lui fatta, perchè sia presto risoluta la grave questione.

Romanin conferma le dichiarazioni già fatte nella relazione, conformi agli intendimenti espresei dai preopinanti.

Pignatelli desidererebbe che lo sgravio dei comuni del Veneto e di Mantova non aggravasse il bilancio.

Nicotera riconosce che la questione sollevata da Solimbergo e Cavalletto è una questione di giustizia e di equità, e perciò dichiara che entro l'anno presenterà per regolare tutto il servizio di spedalità, e intanto procurerà di alleviare i comuni coi mezzi consentiti dal bilancio.

Solimbergo ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni in analogo ordine del giorno.

***

Si approvano gli articoli fino al 59.o. Su questo che si occupa delle spese secrete l'on. Cavallotti dice che se riconosce necessarie certe spese secrete, ritiene però indispensabile il controllo parlamentare.

Imbriani, sentendo che Cavallotti non combatte lo stanziamento, lo interrompe dicendo: — Insomma, Cavallotti, quando sarai tu ministro, li vorrai anche tu i fondi segreti!!

Cavallotti continua il discorso, e dopo aver raccomandato al ministro la massima vigilanza nell'impiego dei fondi segreti da parte dei prefetti, domanda quali siano gli intendimenti dell'on. Nicotera sulla grave questione.

Imbriani parla dei fondi segreti delle prefetture e vorrebbe il controllo su tutto, anche sulla lista civile.

Nicotera protesta energicamente contro la pessima abitudine invalsa di gettare il sospetto, e di accusare i pubblici funzionari.

« Quando si serve il paese — dice — si ha diritto di essere rispettati anche dal rappresentanti della nazione.

« Aggiunge che il ministro è solo responsabile dell'uso dei fondi segreti, perchè i prefetti rendono conto a lui del loro operato. Dimostra la necessità del servizio segreto, e dice che parte dei fondi sono assegnati alle Prefetture e alle Questure per la scoperta dei reati... »

Colaianni interrompe: — Che spese si inventano! Come a Napoli inventarono i falsificatori di biglietti di banca! (Rumori).

Nicotera, ridendo dice: — Dica la verità, on. Colajanni, forse le carte false le abbiamo fabbricate noi?.. (Risa).

L'incidente fra Nicotera ed Imbriani va a lungo. Nicotera poi conclude che un controllo efficace sarebbe impossibile e che bisogna rimettersene al ministro; e se in lui non si ha fiducia, si ha diritto di proporre una risoluzione che questa fiducia neghi.

Esaurita la discussione si approva poi lo stanziamento del capitolo sui fondi segreti e dopo brevi osservazioni, vengono però approvati gli altri capitoli fino al 78 rimandando il seguito della discussione del bilancio a domani, e si leva la seduta alle 7 e mezza circa.

ITALIA

Palermo — *La morte cristiana del senatore Florio.* — Togliamo questi edificanti particolari dalla *Sicilia Cattolica* di Palermo:

« Il Florio non esitò un momento a ricevere i sacramenti; indicò egli stesso il confessore nella persona del P. Antonio Viola da Castronovo, Cappuccino, e fu consolatissimo e sereno dopo la confessione e la comunione amministratagli in forma di Viatico.

I momenti supremi del Senatore Florio furono strazianti per lui e la famiglia... parlava appena, e le sue parole, profferite nella solennità del momento, penetravano i cuori come spada a due tagli; la moglie, i figli, gli amici ragguardevoli rispondevano con vero scoppio di pianto. Il Padre Antonio non lo lasciò mai; l'immagine di S. Francesco era un raggio di paradiso, che illuminava consolando quella scena straziante.

Il telegramma del Santo Padre suggellò le misericordie divine, che si operavano in quella casa. Il dispaccio fu provocato dal P. Angelo Bruscato, che nella congiuntura ha dimostrato la gratitudine dell'Ordine cappuccino a Florio.

Il telegramma dice così:

P. Angelo Bruscato Cappuccino

Palermo

Santo Padre impartì benedizione Apostolica al Signor Florio gravemente infermo

Card. Rampolla.

Al momento della catastrofe, tutta la famiglia era raccolta nella stanza dell'infermo.

Piacenza — *La conversione di un protestante.* — Scrivono da Santa Maria del Taro all'*Amico del Popolo*:

Al 9 di questo mese moriva qui, nell'età di 75 anni, il signor Armando Perez, che da 45 anni circa avova apostatato dalla Religione cattolica per farsi Luterano, sposando una dama luterana della Danimarca, nemica acerrima della Religione nostra.

Per opera non dell'uomo, ma di Maria SS., al 19 febbraio u. s. egli abiurava tutti i suoi errori, e, sinceramente pentito, riceveva pubblicamente i SS. Sacramenti. Nei due mesi che ancora visse, perseverò nei suoi santi propositi, e poichè il suo male assai grave non gli permetteva di recarsi alla Chiesa la Domenica in Albis, volle gli fosse portata in casa la SS. Pasqua, che ricevette con le migliori disposizioni e con edificante pietà.

Volle inoltre ricevere l'estrema Unzione, e domandato a Dio e alla gente tutta perdono dei suoi falli e specialmente della sua apostasia, la malattia del 9 corr., assistito dal ministro di Dio, placidamente spirò.

ESTERO

America — *Città e selve distrutte.* — Si ha da New-York che parecchie selve sono in fiamme nel centro del Michigan. Alcune città sono già andate distrutte, altre trovansi in grave pericolo. Distrutti sono pure i ponti ferroviari e i fili telegrafici, così che ogni comunicazione con il settentrione è interrotta. Lungo tutta la linea ferroviaria Flint Père Marchette il paese è in fiamme e i treni della ferrovia vengono spinti a tutto vapore, perchè non s'incendino. Molti magazzini di legname con enormi depositi, molte case e cascine sono andate in preda alle fiamme.

Per una estensione di 130 miglia dense nuvole di fumo s'innalzano giorno e notte. Tutti gli sforzi per ispegnere gl'incendi delle selve riescono vani. Le popolazioni fuggono in massa.

Serbia — *Il clero cattolico.* — Il Metropolitano Michele di Serbia (scismatico) si lagnò fortemente tempo fa col ministro dei culti serbo, che i missionari cattolici girassero tutta la Serbia, facendo una estesa propaganda.

Il Governo ordinò una inchiesta, dalla quale è risultato il nessun fondamento dell'accusa.

Dopo questo si sono aperti negoziati fra il Governo viennese e il serbo per la protezione dei preti cattolici in Serbia.

Da buona fonte assicurasi che il Governo serbo ha intenzione di disporre le sue relazioni regolarmente colla Chiesa cattolica. Fra breve incomincerebbero trattative per venire ad un Concordato colla Santa Sede.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 22 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 MAGGIO Ore 9 ant.
Termometro	10.4	15	14.6	13.1	17	12.5	11.3	13.6
Baromet.	749	749	748.6	748.5	—	—	—	750
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O	S.O				S.O.O

Minima nella notte: 22-23 8.5

Bollettino astronomico

23 MAGGIO 1891

Sole		Luna
leva ore di Roma	4 17 8	leva ore 7.27 p.
Passa al meridiano	11 53 20 1	tramonta 4.3 a.
Tramonta » »	7 29 0	età giorni 15.2
Fenomeni importanti		Fase Luna piena.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +20.8.1.20.0

Eclisse di Luna il 23 maggio

Primo contatto con la penombra	ore 4.26.6. p.	Tempo medio di Roma
» » coll'ombra	» 5.31.2. »	
Principio della fase totale	» 6.30.5. »	
Massima dell'eclisse	» 7.10.1. »	
Fine della fase totale	» 7.53.0. »	
Ultimo contatto coll'ombra	» 9.07.0. »	
» » con la penombra	» 10.11.4. »	

Grandezza dell'Eclisse, 1.209. (Diametro della Luna, 1.000)

La Luna si alzerà il 23 Maggio a Udine a ore 7.27 e quindi incompletamente oscurata.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 maggio 1891.

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Udine, riguardante riaffittanza di colonia in S. Gottardo a trattativa privata.

Idem relativa all'accettazione di transazione con un privato nella lite pendente pel legato Politi.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico ospitale di Palmanova, relativa alla affittanza di case a trattativa privata.

Accordò all'Ospizio Tomadini l'autorizzazione ad accettare un legato di lire cinquanta.

Idem alla Congregazione di Carità di Tolmezzo l'autorizzazione ad accettare un legato di lire 400.

Rinviò al Consiglio amministrativo della Secolar Casa delle Zitelle, di Udine, pel completamento d'istruttoria, gli atti riguardanti l'esecuzione di lavori in una casa colonica, a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Talmassons, riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Cividale, concernente l'assegno vitalizio al bidello delle scuole maschili.

Idem di Pordenone, concernente aumento di salario al portiere dell'ufficio comunale.

Idem di S. Pietro al Natisone, relativa all'assegno annuo stabilito in favore del medico condotto per il servizio di ufficiale sanitario.

Idem di Moggio, relativa alla concessione di lire 300 a titolo di gratificazione ad un maestro pensionato.

Idem di Sesto al Reghena, relativa alla cessione di area stradale ad una ditta privata.

Idem di Dogna, riguardante concessione di combustibile a comunisti, per gli anni 1891-92-93.

Idem di Ovaro, riguardante utilizzazione di piante.

Idem di Socchieve, riguardante assegnazione di combustibile.

Idem di Rivignano, riguardante rifusione alla fabbriceria di S. Teodoro della tassa di ricchezza mobile pagata per un capitale mutuato al Comune.

Idem di Teor, relativa alla cessione dei dazi addizionali e speciali all'appaltatore del dazio consumo governativo.

Idem di Castelnuovo, relativa all'assunzione di un prestito di lire 4000 dall'Esattore per far fronte a deficienze di cassa.

Idem di Tavagnacco, relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra.

Idem di Treaghis, riguardante transazione sul credito verso una ditta fallita.

Accolse un ricorso in materia elettorale di un comunista di Codroipo.

Deliberò di rinviare al comune di Buttrio, con osservazioni, gli atti concernenti il deposito di somma presso la Cassa Cooperativa.

Diede parere favorevole per l'approvazione del contratto suppletivo per l'esattoria consorziale di Palmanova pel quinquennio 1888, 92.

Accolse due ricorsi contro la tassa famiglia; uno ne accolse in parte ed uno ne respinse.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i comuni di Socchieve, S. Vito al Tagliamento, e Sacile.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico dei comuni di Manzano, Povoletto, Cercivento, Aviano, Codroipo, Bertiolo, Cividale, Arta, Udine, Segnacco, Arba, e Pordenone per pagamento di spedalità estere.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Doppi decimetri. — Sulla istanza di questa Camera, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio decise che i doppi decimetri di legno non sono misure soggette al bollo e quindi si possono fabbricare e vendere liberamente.

Trasporto di bozzoli. — La Società Veneta ha disposto che ai trasporti di bozzoli vivi effettuati su questa linea in servizio interno, esclusi però quelli da Portogruaro a Udine o viceversa, sia accordata la riduzione del 20 per cento sui prezzi (compreso il diritto fisso) della speciale n. 10, a grande velocità, delle vigenti tariffe. Tale riduzione sarà applicata direttamente dalle Stazioni dietro espressa domanda scritta del mittente sulle note di spedizione.

Tariffa locale n. 304 p. v. rete adriatica. — Serie A. Spedizioni a piccola velocità di *filati e tessuti* in genere (esclusi quelli di seta). Partite di almeno 50 chilogrammi per spedizione o paganti per tal peso.

Da Udine a Bari e viceversa (prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza, diritto fisso compreso) L. 58,05.

Da Udine a Napoli e viceversa (idem), L. 69,35.

Serie B. — Spedizioni a piccola velocità di *merci delle prime quattro classi* (esclusi i colli indivisibili pesanti più di 5 tonnellate, gli oggetti d'arte e le materie esplodenti). Partite di almeno 3 tonnellate per ogni vagone o paganti per tal peso minimo.

Da Udine a Bari e viceversa (prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza diritto fisso compreso), lire 55,00.

Da Udine a Napoli e viceversa (idem) L. 65,70.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

Causa l'incostanza del tempo, le rinomate sagre di Rizzi e Colugna furono trasportate a Domenica 24 corr.

Per tale occasione la Direzione di questa Tramvia, ha disposto, oltre ai treni ordinari, un servizio di treni speciali, regolati dal seguente orario:

Da Udine a Torreano: partenza dalla Stazione di Udine, P. G. alle ore 1.45, 3.50, 4.30, 5.10, e 8.05 pom.

I suddetti treni speciali faranno il percorso Stazione Udine P. G. e Rizzi-Colugna senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Da Rizzi-Colugna a Udine: partenza da Rizzi alle 2.15, 4.20, 5, 5.40, e 8.35 pom.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno fra la stazione di Udine P. G. e Rizzi-Colugna, al prezzo di cent. 30.

In caso di pioggia, le sagre non avranno luogo e perciò i treni speciali saranno soppressi.

La sentenza sulle farmacie

La Corte di Cassazione di Torino pronunciò la sua sentenza nella lite fra i farmacisti *liberi* ed i farmacisti *piazzati*. Essa concluse contro i farmacisti *liberi*; non ammette la *libertà* dell'esercizio di farmacia, finchè non sia promulgata una nuova legge che abbia liquidate le indennità ai farmacisti *piazzati*, e dice che solo il Consiglio sanitario e la prefettura possono autorizzare a piantare una nuova farmacia dove ne sorga però il bisogno.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Colta in flagranti

Fu sorpresa dalle guardie forestali la pregiudicata Maria Spangaro a tagliare ed asportare pianticelle di nocciuolo del bosco di Dollian Pasquale in territorio di Ampezzo fu denunciata all'Aut. Giud.

Non risparmiano nemmeno i fiori!

In Artegna mediante rottura involarono diverse piante di fiori dal giardino di Silva Dina,

Furto

Fu arrestato a cura della P. S. Gioacchino Marmai di Pietro da Tramonti di Sotto per furto commesso ieri con destrezza in persona dello stagnino Rugo Vincenzo dopo di essere stati assieme per quasi tutta la giornata a mangiare o bere.

Arresto

Dai Vigili Urbani fu ieri arrestato Lesizza Antonio fu Giovanni contadino da Remanzacco per ubbriachezza molesta e ripugnante.

« In Tribunale »

Udienza del 22 maggio 1891.

Polencigh Rosa fu Antonio d'anni 31 maritata Cardasso di Cividale appellante il P. Ministero dalla sentenza 15 aprile 1891 del Pretore di Cividale, che per lesioni ed ingiurie la condannava ad un giorno di reclusione ed alla multa di L. 6 e nelle spese, il tribunale riformò la suddetta sentenza condannando la Polencigh per le lesioni alla multa di L. 16 e per le ingiurie alla multa di L. 10.

Cividino Antonio, Luigi ed Osualdo, il Cividino Luigi appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele, che per furto lo condannò a 5 giorni di reclusione. Il tribunale confermò pienamente la suddetta sentenza.

Mazzolini Benedetto di Cividale, dimorante in Udine, per truffa, 70 giorni di reclusione e 140 lire di multa ai *danni e spese*.

Funebre scherzo

Il *Petit Journal* di Parigi, scrive:

« La notizia della morte dello scienziato Kunckel d'Herculais (colui che fu detto sofisticato dalle cavallette in Algeria) è smentita. La voce corsa aveva per origine una lugubre *facezia* di un giornale algerino.

Il signor Kunckel ha mandato questo dispaccio al Museo a Parigi:

« Algeri, 19 maggio.

« Scherzo funebre, salute perfetta. Avvertite Museo. »

Gli umoristi algerini non hanno la vena molto allegra.

Spaventevole scoperta

C. Gerhardt, sommo Clinico di Wurzburg, in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apopletici sono dovuti all'infezione celtica (malattie acquistate). Egli riporta 66 casi di *apoplessia nella sua Clinica*, nei quali in 13 casi si poteva dimostrare con sicurezza la lue, in 9 casi vi erano fondati sospetti; così quest'infezione esisteva in un terzo di casi. Il bacillo di Lustgarten, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad attaccare le membrane, i vasi e la sostanza cerebrale e quindi le alterazioni che portano l'apoplessia, che può avvenire dopo pochi mesi sino a 10 e anche 16 anni dalla contratta infezione. E' più comune negli uomini delle classi elevate. « Questi casi debbono essere curati molto « presto, molto energicamente e per molto tempo. » — Sin qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri affetti domanderanno: qual'è dunque il miglior rimedio? 33 anni di trionfanti successi, onorificenze e premi di Esposizioni mondiali, e di Governi e tra i premi, la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito decretatagli da Commissione ordinata dal Governo e composta dai più celebri Clinici dell'epoca quali erano i prof. Bacelli, Galassi, Mazzoni e Valori, provano ad evidenza che lo Sciroppo di Pariglina composto da G. Mazzolini di Roma ha sopra tutti gli altri rimedi il primato. Si badi di non confonderlo con composti omonimi esigendo come distivo l'incartatura gialla filograna con marca di fabbrica.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 24 maggio — ss. Trinità — Auxilium Christianorum.

Lunedì 25 maggio — s. Gregorio VII. Pp.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 23 maggio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.50	a 5.—
» II » » »	»	3.50	» 3.75
» III » » »	»	—.—	» —.—
Paglia da lettiera » »	»	0.10	» —.—
Foglia di gelso senza bastone »	»	7.—	a 10.—
Erba spagna » »	»	6.—	» 6.30
Legna (in stanga » »	»	2 20	» 2.30
Legna (tagliato » »	»	2 40	» 2.50
Carbone I qualità » »	»	—.—	» 7.50
» II » » »	»	5.50	» 6.15

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.10	a 1.15
Polli »	»	1.20	» 1.25
» d'India maschi »	»	—.—	» —.—
» » femmine »	»	—.—	» —.—
Oche a peso vivo »	»	0.60	» 0.90
» morto »	»	—.—	» —.—
Anitre »	»	—.—	» —.—
Capponi »	»	—.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte al chilog.	da L.	1.55	a 1.90
Burro (del piano »	»	1.65	» 1.75
Formaggio (stravecchio in monte »	»	2.55	» —.—
Formaggio (nostrano tenero »	»	1.45	» 1.70
Uova al cento	»	4.75	» 5.—

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	14.50	a 15.—
» cinquantino »	»	12.30	» 13 65
» giallone »	»	15.35	» 15 80
» semigiallone »	»	15.10	» 15.20
» gialloncino »	»	15 50	» 15.63
Frumento »	»	21.50	» 21.70
Segala »	»	16.00	» 15.60
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Lupini »	»	—.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	»	27.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani »	»	27.50	» 29.—
Fagiuoli (del piano »	»	16.80	» 17.—
Patate »	»	11.80	» 11.75

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L.	—.—	a —.—
Armellini »	»	—.—	a —.—
Ciliege »	»	45.—	a 50.—
Asparagi »	»	50.—	a 55.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi »	»	35.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio al quintale	L.	—.—	a —.—
Erba Spagna »	»	—.—	» —.—
Altissima »	»	—.—	» —.—
Reghetta »	»	—.—	» —.—

ULTIME NOTIZIE

L'enciclica e l'imperatore Guglielmo

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Vi segnalo in tutta fretta una notizia che sarà appresa con grande soddisfazione dai cattolici, e la cui importanza non isfuggirà ad alcuno.

L'Imperatore Guglielmo, di cui son note le premure per lo studio della questione sociale, ha voluto essere tra i primi, e forse il primo affatto, ad esprimere la sua approvazione all'Enciclica *De Conditione Opificium*, che egli ricevette nell'originale latino e tradotto fin da otto giorni fa.

Il giovane Imperatore ha espresso i suoi sentimenti direttamente al Santo Padre in termini entusiastici. La Santa Sede non usa pubblicare i suoi documenti diplomatici nè i carteggi sovrani; ma non è improbabile che l'Imperatore stesso faccia pubblicare un comunicato nel senso delle sue idee sul *Monitore dell'Impero*.

Il regime fluviale

La Commissione nominata dal ministro Branca per studiare il *regime fluviale* ha discusso e approvato la relazione dell'onor. De Zerbi, che sarà presentata subito al ministro Branca.

Ecco quanto si sarebbe proposto:

Iscrivere in prima categoria i fiumi aventi sorgenti all'estero o un tratto di percorso in territorio estero. Fra questi fiumi notevoli è il Brenta.

Inoltre per i fiumi di seconda categoria il concorso dello Stato, che finora era del 50 per cento, è elevato all'80 p. cento.

E' fissato pure che il limite massimo del concorso stabilito dalla legge 1875 per le provincie e i consorzi in casi straordinari (come disastri) non superi un ventesimo.

Si stabilì pure che il contributo per il debito arretrato dal 1866 al 1875 sia di un solo centesimo, mentre finora era superiore.

Scioperi finiti

Lo sciopero a Como è cessato. Ieri molti operai accorsero alle fabbriche.

Molti industriali rifiutarono di consegnare il lavoro non accettando la convenzione stipulata dal sindaco.

Quindi si teme uno sciopero parziale contro i fabbricanti riottosi.

Si studia una via di accomodamento per evitare lo sciopero generale.

Disastro ferroviario

Telegrafano da Oeynhausen (Hannover) che nel pomeriggio avvenne una collisione fra il treno proveniente da Osnabrück e il treno proveniente da Kirchlengen, e tras portante il personale e le scuderie del circolo equestre Carré.

Parecchie persone sarebbero morte, molte ferite.

Tutti i medici di Oeynhausen si sono recati sul luogo.

Il « catenaccio » sugli olii pesanti

Secondo la *Capitale d'Italia* l'on. Rudinì avrebbe già sottoposto alla firma reale il decreto che impone il « catenaccio » sugli olii pesanti allo scopo di provenire i grossi arrivi di olii segnalati in partenza dai porti americani in previsione della legge che aumenta i dazi su tali olii, che sarà discussa dalla Camera.

La coltivazione del caffè nell'Eritrea

L'*Italie* assicura che la coltivazione del caffè sull'altipiano dell'Asmara e di Keren è solo quistione di tempo; i prodotti saranno pari a quelli dell'Arabia.

TELEGRAMMI

Parigi 22. — La Borsa è ferma. I valori portoghesi sono più calmi.

Lisbona 22 — Il pagamento dei caponi della rendita portoghese e delle ferrovie portoghesi è assicurato pel 1.o luglio.

Londra 22 — Telegrafano da Buenos Ayres che la Commissione senatoriale, incaricata di esaminare il progetto per far garantire dal Governo i depositi effettuati alle Banche ufficiali, presentò il proprio rapporto proponente il rigetto.

Londra 22 — Coll'appoggio della Camera di commercio e le adessioni dei consoli d'Inghilterra e delle notabilità inglesi si formò oggi un Comitato per l'impianto a Londra d'una galleria artistica permanente. Il sindacato finanziario votò i fondi necessari. Il capitale proposto è di lire 500,000.

Notizie di Borsa
23 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93.90	a L. 94.—
id. id. 1 Lugl. 1891	» 91 73	» 91.83
id. austriaca in carta	da F. 92,30	a F. 92 40
id. » in arg.	» 92 15	» 92,25
Fiorini effettivi	da L. 217.—	a L. 217,50
Bancanote austriache	» 217.	» 217,50

Antonio Vittori gerente responsabile.